



3

Questo secondo numero del 1997 de "Il Territorio", la rivista del Consorzio culturale del Monfalconese, come i precedenti ben rispecchia nei suoi articoli le diverse attività culturali dell'ente e dei comuni consorziati. In questo senso, si può certamente dire che il lavoro del gruppo di redazione si inserisce a pieno titolo all'interno della più generale programmazione culturale sul territorio voluta dal Consorzio.

Tra le novità della rivista segnaliamo la pubblicazione del bando relativo alla prima edizione del premio "Archivio della memoria": con questo concorso, a cui vi invitiamo caldamente a partecipare, il Consorzio culturale intende promuovere maggiormente l'attività del suo Archivio della memoria e incentivare la raccolta di diari, memorie familiari, epistolari sulla vita e sulla storia del Mandamento e della Regione. Proprio in tale ambito, trova posto sulla rivista il bello stralcio della memoria di Albano Buttignon di San Pier d'Isonzo, una testimonianza fresca e avvincente su un difficile periodo storico, che ha immediatamente interessato quell'Amministrazione comunale, che si sta attivando per facilitare la pubblicazione integrale di tale testimonianza.

Prosegue la valorizzazione delle recenti acquisizioni della fototeca del Consorzio: questa volta tocca ad alcune immagini della recente mostra fotografica dedicata ai *Bombardamenti* di Monfalcone, mentre altre immagini d'archivio illustrano la sintesi della tesi di laurea di Caterina Bolletti (che presenta anche una bella "storia di vita" tratta dalla sua ricerca) sulla condizione femminile a Monfalcone negli anni del regime fascista, con cui la rivista prosegue il dialogo con i giovani studiosi locali.

Gli affezionati lettori di "cose locali" incontreranno un nome molto noto tra gli appassionati della storia del territorio. Siamo onorati di ospitare il contributo del colonnello Abramo Schmid sulla storia di guerra del viadotto del Lisert e del cimiterino che sorgeva ai suoi piedi, anche perché in questo modo viene svelato uno dei tanti "piccoli misteri" di quello che una volta fu il tormentato campo di battaglia del

primo conflitto mondiale. Più che un mistero è una vera e propria scoperta di archeologia bellica quella compiuta dal Gruppo speleologico carsico nella "Zona sacra" del monte San Michele, e ne diamo notizia con soddisfazione, anche perché in questo modo, attraverso il lavoro volontario di alcuni appassionati, viene ulteriormente accresciuto un patrimonio storico dalle rilevanti ricadute didattiche e turistiche che aspetta soltanto di venir valorizzato in pieno.

Completa questo numero della rivista il bel contributo di Fabio Todero su una certamente poco nota Grado ottocentesca, nonché la storia (ce la racconta Franca Marri) dell'esperienza ormai decennale che si consuma nel campo dell'arte contemporanea a Staranzano e che quest'anno è sfociata nella manifestazione Arte Open 1997. Non mancano le pagine riservate ai "Beni culturali", che ospitano contributi sulle ville romane di Monfalcone (Fabio Del Bello), sull'importanza della conservazione degli archivi scolastici (Diana De Rosa), sulla Galleria Spazzapan (Franca Marri) e sull'archivio storico del comune di San Canzian d'Isonzo. Quest'ultima scheda è compilata da Marina Dorsi, che conduce la ricognizione degli archivi storici comunali alla stregua di un'interessantissima indagine storica, mostrandoci con i fatti, "documenti alla mano" come si dice, l'esigenza di una organica e compiuta ricerca storica sul Mandamento basata su tali fonti. Chissà, emergerebbe allora che prima, in concomitanza e dopo lo sviluppo della "grande fabbrica" (per parafrasare il titolo del recente libro di Paolo Fragiaco sul rapporto tra il cantiere e Monfalcone), esiste e si sviluppa una non tanto "piccola" città, intesa come area mandamentale capace di influenzare più di quanto generalmente si potrebbe supporre la realtà sociale, politica ed economica otto e novecentesca non soltanto di quell'area che per fortuna molti continuano a chiamare "Bisiacaria", ma anche dell'intera provincia e oltre, rivaleggiando con Gorizia e civettando con Trieste.

L.F.

PREMIO 1998
ARCHIVIO DELLA MEMORIA
“Scrivere la vita, scrivere la storia”
(Prima edizione)

RISERVATO ALLE DIVERSE FORME
DELLA SCRITTURA AUTOBIOGRAFICA

Allo scopo di favorire la raccolta, il recupero e la valorizzazione dei diversi scritti autobiografici di interesse generale e locale che costituiscono parte integrante del suo Archivio della memoria, il Consorzio culturale del Monfalconese istituisce il Premio “Archivio della memoria: scrivere la vita, scrivere la storia”, riservato a scritture autobiografiche inedite in forma di diario, memoria o epistolario, senza alcuna limitazione cronologica, il cui contenuto si dimostri attinente a luoghi, comunità e temi di particolare rilevanza locale e regionale.

Saranno assegnati due premi in denaro per complessive Lit. 1.500.000
così ripartite: I premio Lit. 1.000.000; II premio Lit. 500.000.

Al concorso possono partecipare persone fisiche di ogni nazionalità e cittadinanza
che abbiano compiuto la maggiore età secondo il rispettivo ordinamento.

La partecipazione al concorso è gratuita.

I testi pervenuti in originale o in copia non saranno restituiti.

Il Consorzio culturale declina ogni responsabilità per il mancato o ritardato arrivo
di testi e di comunicazioni sia postali che telefoniche.

Si partecipa al concorso inviando in originale o in copia un testo proprio o altrui.
Deve essere chiaramente specificata, per lettera, l'intenzione di concorrere al premio e la volontà di depositare il
testo inviato presso l'Archivio della memoria del Consorzio culturale del Monfalconese,
che ne potrà disporre per i suoi fini istituzionali di studio e di divulgazione.

Non sono ammessi alla partecipazione al concorso:
i testi pubblicati o stampati anche in tiratura limitata;
i saggi, le raccolte di poesie, fotografie o documenti, i romanzi, i testi scritti in terza persona
e in genere tutte le opere di fantasia e quelle non a carattere autobiografico.

Il termine ultimo per l'ammissione al I Premio “Archivio della memoria” è il 30 settembre 1998 (vale il timbro
postale). Tutti i partecipanti al premio riceveranno, entro il 10 novembre, un attestato di deposito del loro testo.

Gli scritti partecipanti al concorso saranno valutati e selezionati da una apposita commissione
di tre esperti nominata dal Consorzio culturale. Il giudizio della commissione è insindacabile.

La commissione potrà segnalare testi di particolare pregio a cui non siano stati assegnati premi;
avrà altresì la facoltà di non assegnare il premio qualora nessuno dei testi sia ritenuto meritevole.

Il Consorzio culturale si riserva la facoltà di pubblicare direttamente o in collaborazione con terzi le opere premiate
e/o segnalate, previa acquisizione gratuita dei diritti da parte dell'autore o del possessore del testo. Allo stesso modo,
l'autore o il proprietario è libero di pubblicare il proprio scritto dopo la conclusione del Premio.

La partecipazione al concorso implica l'accettazione di tutte le norme del presente bando.